

L'Anno Mazzulliano

Ricorre nel 2016 il XXXV Anniversario della morte di Domenico Mazzullo. In occasione dell'importante ricorrenza, l'Associazione Culturale Mazzullo Opere d'Arte ha realizzato, in collaborazione con 8 comuni italiani (Oppido M., Rizziconi, Cinquefrondi, Terranova, Veroli, Raiano,) la Soprintendenza di Reggio Calabria e numerose associazioni partner, un ricco calendario di eventi e celebrazioni, per degnamente ricordare la memoria dell'artista. La serie delle manifestazioni ha preso inizio il 29 aprile, a Oppido Mamertina, alla presenza di 7 sindaci della Piana e del Vescovo Milito. Il 17 marzo, presso l'Istituto Superiore Teologico Pastorale San Giovanni XXIII di Gioia Tauro si è svolto il seminario su Gli aspetti teologici di Trilucerna delle Muse. Ad aprile è stata avviata la produzione del lungometraggio dedicato alla vita dell'artista, dal titolo La casa della bellezza, che rappresenta la principale manifestazione culturale dell'Anno Mazzulliano. Eventi ulteriori sono previsti nei comuni coinvolti nel progetto. Il Convegno presso la chiesa del Carmine si inserisce a pieno titolo all'interno dell'Anno Mazzulliano.



INVITO



NUOVE EDIZIONI
BARBARO

**SABATO 10
DICEMBRE
DUEMILA16
ORE 17:00
CHIESA DEL
CARMINE
CINQUEFRONDI**



L'Associazione culturale Mazzullo Opere d'Arte
**In occasione dell'Anno Mazzulliano (1897-1981),
XXXV Anniversario dalla morte di Domenico Mazzullo**

con il patrocinio del
Comune di Cinquefrondi

presenta

Seminario di Studi

**“I dipinti di Mazzullo nella Chiesa
del Carmine di Cinquefrondi”**

Intervengono:

Mariano Mazzullo

*Presidente Associazione Culturale Mazzullo Opere d'Arte
Le opere sacre del Mazzullo*

Paolo Martino

*Direttore Beni Culturali Ecclesiastici Diocesani
Arte Sacra in Diocesi al tempo di Domenico Mazzullo*

Michele Manferoce

Testimonianza sulla storia dei dipinti del Carmine

Modera i lavori:

Flavio Loria

Assessore alla Cultura, Comune di Cinquefrondi

Letture a cura di:

Alberto Conia

Attore

Sottofondo musicale di:

Domenico Sellaro

Maestro di Chitarra

Saluti:

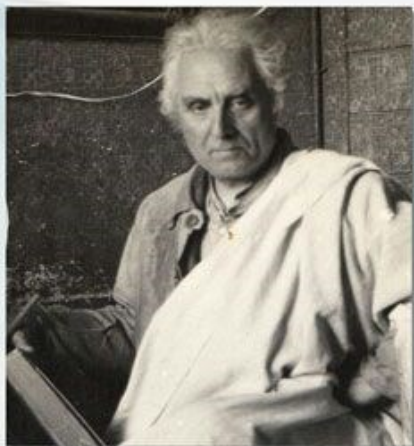
Michele Conia

Sindaco di Cinquefrondi

Don Serafino Avenoso

Parroco di Cinquefrondi





L'autore

D. Mazzullo (Oppido M. 29/4/1897 – Oppido M. 1989) è stato uno scultore, pittore e poeta italiano. Considerato il “prediletto allievo” dello scultore Vincenzo Jerace, realizzò centinaia di opere figurative sparse in tutta Italia. Del Mazzullo si contano lavori presso le Chiese di Campo Calabro, Oppido Mamertina, Taurianova, Cinquefrondi, Raiano degli Abruzzi, Tropea, opere

pubbliche per l'Istituto del Magistero di Roma, per l'Ambasciata tedesca di Roma, per il Monumento ai caduti di Veroli, accanto a innumerevoli commissioni private. A bottega presso Francesco Jerace, appena quattordicenne, Mazzullo frequentò in seguito il laboratorio romano di Vincenzo Jerace, la celebre via Margutta, la British Academy of Art, la Scuola di Arti Decorative. Partecipò a numerose mostre, la Mattia Preti (RC) ('20-'22-'24-'26-'31-'45-'57), la Collettiva alla Reggia di Napoli ('21), la decorativa di Monza ('25), la Collettiva di Roma (1950), la Mostra d'arte Sacra di Roma (1962), ottenendo importanti riconoscimenti: la Medaglia d'argento del Ministero (1922, Mattia Preti), la Medaglia di Bronzo (Roma 1950), il Premio Luigi Carnevale (1922). Ispirato a un elevato ideale neoclassico, volto alla completezza e alla semplicità, il Mazzullo si distinse nella scultura e nella pittura, soprattutto nella ritrattistica, ma in pari modo si dedicò alla scrittura. Tra le sue composizioni si ricorda la Trilucerna delle Muse, edita dalle Nuove Edizioni Barbaro nel dicembre 2015, innumerevoli liriche, poemetti, discorsi, riflessioni, una copiosa corrispondenza con interessanti personalità come i Jerace, il marchese Nunziante, Geppo Tedeschi. Il corpus mazzulliano, assieme al repertorio fotografico e ai disegni, è attualmente custodito dall'Archivio Storico Domenico Mazzullo, a cura dell'Associazione culturale MOA, all'attenzione della Soprintendenza per i Beni Culturali Archivistici di Reggio Calabria.



La chiesa del Carmine in Cinquefrondi mi ha dato la felice occasione di poter imprimere in essa la mia modesta espressione di arte nelle sue forme genuine, libera da innovazioni deformative, divenute come assioma di dominio. Ho cercato dare all'insieme un effetto armonico, in un tono caldo dorato, nascente da uno splendore ideale, che elevi il senso della bellezza e decori degnamente la casa di Dio. Ai quattro angoli della cupola ho dipinto in primo tempo i quattro evangelisti, dando ad essi una movenza espressiva e una proporzione che dal suolo desse il migliore effetto. A sinistra guardando, ho impresso la figura di S. Giovanni [...] Dall'altro lato ho creduto rappresentare l'uomo sfinito di forze che, arrivando alla vetta della vita aspra e pesante, pianta con la sua destra davanti al suo capo quella croce che gli fu sempre presso, simbolo di dolore e amore. Onde considerare l'uomo travagliato da continui affanni, ho creduto figurarlo cinto di spine, da cui nascono aromate rose, che i putti celesti raccolgono ed elevano a Dio in segno di offerta dei terreni dolori [...] A distanza da questa figura, in primo piano ho raffigurato il Monte Golgota, a simboleggiare come la vita è destinata verso la meta del Calvario, dove assecondare Gesù quale redentore del genere umano. Al centro dell'arco figura lo stemma della Madonna del Carmelo, a cui è dedicata la simbologia dell'arco intero. Ai lati due putti sorreggono lievemente un nastro con la scritta “Mater et decor Carmeli ora pro nobis”.

Domenico Mazzullo 8 febbraio 1961